

LA CITTA' E LE SUE STORIE

LE AGEVOLAZIONI

GLI eventuali progetti di recupero per queste operazioni – grazie a una nuova legge della Regione – potranno contare su incentivi e una sostanziale semplificazione burocratica nella predisposizione delle pratiche

Iter semplificato per chi recupera ex siti industriali

Già individuate dieci aree

di **FRANCESCA BIANCHI**

LA PRIMA ricognizione avviata dagli uffici comunali ha già individuato dieci aree ex industriali/artigianali abbandonate o degradate sulle quali i privati potranno avviare progetti di recupero. Operazioni che – grazie a una nuova legge della Regione – potranno contare su incentivi e una sostanziale semplificazione burocratica. «Fermo restando – precisa e sottolinea l'assessore all'urbanistica, Ylenia Zambito – che la destinazione d'uso dovrà rimanere consona al piano strutturale: significa che dove ci sono aree produttive non si possono fare case».

QUESTI i siti ai quali se ne potranno aggiungere altri «anche attraverso i suggerimenti dei cittadini»: l'area artigianale tra via di Campaldo e via Pietrasantina, l'ex-Colorificio Toscano in viale della Cascine, l'ex-concessionaria in via vecchia Barbaricina, l'area ex-Saint-Gobain in via Aurelia sud, l'area Vitarelli sempre in via Aurelia sud, l'area ex-Vacis (recentemente acquistata da un pri-

La destinazione d'uso dovrà rimanere consona al piano strutturale: non si possono fare case

vato che sta già lavorando per recuperarla) sempre sull'Aurelia, l'ex-Siticem in via Livornese, il deposito di materiale ferroso nei pressi del cavalcavia di Sant'Ermete, l'ex-area Enel in via di Fagiana e la piccola zona artigianale all'inizio dei via del Brennero.

«**IN SECONDA** battuta cercheremo di approfondire e monitorare gli spazi a disposizione nell'area di Ospedaletto. Per quanto invece riguarda le aree lungo l'Aurelia, già inserite nell'elenco – prosegue l'assessore Zambito – è importante ricordare che con la messa in funzione del Pisa Mover andran-

no a rappresentare una delle porte di accesso alla città, motivo per cui la riqualificazione è fondamentale. Per l'ex Siticem in via Livornese, infine, abbiamo ricevuto nel tempo varie proposte poi rimaste tutte in stand by».

IL recupero dei siti individuati dovrà comunque rispettare alcuni requisiti. Sarà, infatti, consentito di aumentare la superficie utile lorda fino al 25% e l'occupazione del suolo del 50% ma solo a condizione che siano aumentate del 20% le superfici destinate a verde, parcheggi, servizi pubblici. E che almeno il 40% delle aree venga alla fine ceduta gratuitamente al Comune. Saranno, inoltre, favoriti gli interventi che prevedono una molteplicità di destinazioni d'uso, escluse le attività commerciali della grande distribuzione di vendita.

«**SI** tratta di un primo atto e di una prima ricognizione – aggiunge il dirigente dell'ufficio urbanistica di Palazzo Gambacorti, l'architetto Dario Franchini – come in altre occasioni, abbiamo voluto farci trovare pronti per poter usufruire delle opportunità offerte dalla Regione nell'ottica anche di intercettare fondi europei, come già sperimentato positivamente con i progetti Piuss e Piu».





OPPORTUNITA' Il piano è stato illustrato ieri mattina dall'assessore all'urbanistica, Ylenia Zambito